

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Tassazione alla fonte: una proposta assurda?

In questi giorni molti cittadini si trovano volenti o nolenti (più nolenti che volenti) confrontati con il titanico compito di completare i formulari di dichiarazione d'imposta. È risaputo che l'operazione non è necessariamente semplice, al punto che sempre più privati si ritrovano nella condizione, nello svolgimento di quest'incombenza, di dover fare capo all'aiuto di terze persone - a pagamento. Con il passaggio dalla tassazione biennale a quella annuale, l'incomodo (e la spesa) raddoppia ...

D'altra parte il numero di precetti esecutivi emessi dal Cantone per il mancato pagamento di imposte cantonali aumenta di anno in anno (cfr. al proposito l'interpellanza del 12 febbraio u.s. del Gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi).

Il Foglio ufficiale, poi, informa puntualmente i suoi lettori su procedure d'incasso per imposte non pagate anche a carico di persone notoriamente a beneficio di stipendi di tutto rispetto: del resto tutti ricordano il caso dell'alto funzionario del Dipartimento delle Istituzioni che aveva illecitamente prelevato 70mila franchi da un conto statale per pagare imposte arretrate.

Il cittadino che può disporre solo di un reddito modesto, ma paga le imposte fino all'ultimo centesimo, affrontando anche svariate rinunce, rimane sconcertato davanti a casi di persone che, pur disponendo di redditi assicurati alti (magari pagati proprio dallo Stato) non fanno fronte ai propri obblighi nei confronti dello Stato medesimo.

C'è infine anche una terza categoria di contribuenti: quelli che, malgrado le buone intenzioni, incontrano grosse difficoltà nel gestire in modo oculato le proprie entrate accantonando quanto necessario al pagamento delle imposte.

Alcune delle situazioni sopra descritte potrebbero essere migliorate tramite tassazione alla fonte dei lavoratori dipendenti. In questo modo il Cantone si garantirebbe le proprie entrate fiscali (senza bisogno di precetti esecutivi); e il cittadino si troverebbe alleggerito nei propri compiti amministrativi e soprattutto sollevato dalla necessità di creare "riserve ad hoc" per le imposte così come le conosce (o le dovrebbe conoscere) ora.

La tassazione alla fonte non è certo sconosciuta all'ordinamento elvetico e ticinese. Essa viene infatti applicata (con aliquote ad hoc) alle persone senza permesso di domicilio (permesso C) che risiedono nel Cantone e vi esercitano un'attività lucrativa dipendente (ad esempio gli stagionali), ai frontalieri, ma anche - tanto per citare una casistica che si fa sempre più frequente: e a questo proposito qualche domanda bisognerebbe pur porsi - a quegli svizzeri che, una volta terminata l'attività lavorativa, decidono di godersi la pensione all'estero.

Ci si potrebbe dunque chiedere se introdurre la tassazione alla fonte per i lavoratori dipendenti (ovviamente senza aumentare le aliquote) non potrebbe comportare dei vantaggi sia per lo Stato che per il cittadino.

A quanto è dato di sapere (naturalmente senza alcuna pretesa di scientificità) a chi, come l'interrogante, in seguito alla sua professione ha occasione di parlare con molte persone, a livello popolare l'idea di una tassazione alla fonte - peraltro conosciuta in altri Stati - non risulta sgradita.

Alla luce di quanto esposto mi permetto di chiedere:

1. Qual è la posizione del Consiglio di Stato circa i pro e i contro di una tassazione alla fonte dei lavoratori dipendenti, ovviamente senza aumento delle aliquote?
2. Nel caso i pro dovessero superare i contro, il Consiglio di Stato sarebbe disposto a farsi promotore di un eventuale cambiamento?

LORENZO QUADRI
UMBERTO MARRA